



La Voce

della STELLA ALPINA

la Vallée d'Aoste avant tout

[f](https://www.facebook.com/listevalleedaoste.it) [t](https://www.tumblr.com/listevalleedaoste.it) listevalleedaoste.it
 @listevda #vdavantout

MESSAGGIO POLITICO ELETTORALE - COMMITTENTI: OSVALDO CHABOD - DELIO DONZEL

albert LANIÈCE
rudì MARGUERETTAZ

SENATO
CAMERA

L'Editoriale

È in pericolo il nostro Statuto di autonomia

■ MAURIZIO MARTIN

La campagna elettorale per le elezioni di domenica 24 e lunedì 25 febbraio, sta per concludersi. I nostri candidati Rudi Marguerettaz e Albert Lanièce hanno girato in lungo ed in largo tutta la Regione, per incontrare gli elettori, le associazioni, gli amministratori comunali, i rappresentanti delle categorie economiche, i giovani, per spiegare a tutti il perché della loro candidatura, per illustrare il programma elettorale e per confrontarsi e ricevere suggerimenti.

È stata anche l'occasione per informare gli elettori della grave crisi etica, morale, economica, in cui versa il Paese e dei provvedimenti che il governo centrale ha adottato nei confronti dei Comuni, delle Regioni e della nostra Regione in particolare.

Provvedimenti adottati dal governo "MONTI" ma approvati sia dal centro destra che dal centro sinistra. Provvedimenti pesantissimi che con le varie manovre hanno raggiunto la ragguardevole cifra di ~400 ml di euro e che hanno costretto la nostra Regione a ridurre servizi ed interventi in quasi tutti i settori economici della nostra Valle. È stata l'occasione per fare presente a tutti i valdostani che la Valle è in pericolo!

È in pericolo il nostro Statuto di autonomia. Sono in pericolo i diritti conquistati dai nostri padri. Siamo infatti di fronte al ritorno di un neo-centralismo che vuole cancellare le regioni a statuto speciale. Per questi motivi i nostri candidati hanno ribadito quanto sarebbe stato importante ritrovare un'unità di intenti proponendo per Roma due candidati espressione di tutta la Valle. La nostra coalizione questa proposta l'aveva suggerita ma è stata bocciata da tutti

gli altri per meri interessi politici legati alle prossime elezioni regionali. Il risultato che ne è scaturito è stato quello di aver ben 19 aspiranti candidati al Parlamento nazionale. Ma per fare cosa? Con chi? Nessuno lo sa, nemmeno loro probabilmente. Alcuni di questi candidati sono stati paracadutati in Valle, una Valle che non conoscono per niente, una Valle dove non dimorano e dove probabilmente non sono mai stati. Però tutto questo crea confusione, crea dispersione di voti.

Confidiamo nella maturità di tutti gli elettori valdostani, affinché non sprechino il loro voto verso queste liste e indirizzino la loro preferenza verso i due candidati autonomisti Marguerettaz e Lanièce. Questi due candidati sono gli unici che possono davvero rappresentare utilmente gli interessi della Valle d'Aosta e dei valdostani nel Parlamento Italiano. Non hanno firmato cambiali in bianco con il potente romano di turno. Giudicheranno i provvedimenti che il governo presenterà e se questi saranno a favore della comunità valdostana li approveranno.

Ricorderanno sempre al governo che il nostro Statuto non deve essere continuamente calpestato e porranno con forza la questione "dell'intesa", ossia la necessità che per cambiare parte del nostro Statuto ci debba essere "l'intesa" tra il Parlamento italiano ed il Consiglio Regionale della Valle d'Aosta. È un passo fondamentale per la salvaguardia del nostro Statuto delle nostre peculiarità, delle nostre competenze, dei nostri interessi.

Solamente due candidati autonomisti che rispondono al popolo valdostano e non alle segreterie romane, che hanno le mani libere e non già sottoscritto impegni con i leaders nazionali possono garantire un impegno tanto gravoso ma tanto importante per la Valle d'Aosta.

Elettrici ed elettori valdostani il 24 e 25 febbraio diamo forza alla Valle d'Aosta votando Rudi Marguerettaz alla Camera dei Deputati ed Albert Lanièce al Senato della Repubblica.



22 FEBBRAIO 2013

COMIZIO DI CHIUSURA
 della Lista **VALLÉE D'AOSTE**
 ore 20.30 - Cinema Giacosa - Aosta

A Roma con la schiena dritta in difesa dello statuto

Marguerettaz e Lanièce propongono ai valdostani il decalogo per l'Autonomia della Valle d'Aosta

C.V. LA VOCE

Il nostro segretario Rudi Marguerettaz, candidato alla Camera, e Albert Lanièce candidato al Senato, espressi dalle forze politiche autonomiste Union Valdôtaine, Fédération Autonomiste e Stella Alpina andranno a Roma con un "decalogo di richieste per il prossimo Governo", in base al quale orienteranno il loro atteggiamento politico.

Rudi Marguerettaz evidenzia, infatti, che "lo statuto speciale non è un favore che si deve chiedere al potente di turno, ma è un diritto per cui andremo a Roma con la schiena dritta a raccontare ciò che l'autonomia ha fatto di buono per tutti i valdostani".

"Non sottoscriveremo alcun sostegno preventivo a forze politiche nazionali - ha spiegato il Presidente dell'Uv, Ego Perron, assieme al Segretario di Fédération Autonomiste Claudio Lavoyer, al Presidente della Stella Alpina Maurizio Martin e al Senatore uscente Antonio Fosson, durante la conferenza stampa di avvio della campagna elettorale - i nostri rappresentanti non andranno in Parlamento per portare un voto a qualcuno, ma per dare voce alla Valle d'Aosta e alla sua autonomia".

Perron ha anche ricordato "il tentativo di costruire un'alleanza trasversale di tutte le

forze politiche per esprimere due candidature istituzionali": "ciò non è stato possibile - ha aggiunto il Presidente dell'UV - ma non per colpa nostra, ma perché qualcun altro ha fatto prevalere la logica di appartenenza politica".

Lo slogan dell'alleanza autonomista 'La Vallée d'Aoste avant tout' "rappresenta - ha detto giustamente Albert Lanièce - lo spirito che ha sempre caratterizzato il nostro impegno politico e ci indica le nostre priorità di difesa dello statuto speciale, della civilisation valdôtaine, della lingua francese in un momento in cui dal federalismo, che poteva essere l'inizio di un percorso interessante, si è passati in questi ultimi due anni a un neo centralismo".

"È un momento in cui a Roma dobbiamo stare molto attenti - ha aggiunto Claudio Lavoyer - delle autonomie speciali non si è più tenuto conto". Una proposta che, secondo Maurizio Martin, "si rivolge a tutti i valdostani, perché noi non firmiamo cambiali in bianco, i nostri rappresentanti valuteranno con attenzione i provvedimenti del prossimo Governo e se saranno condivisi daranno il proprio voto".

(decalogo a pagina 5).

La Social Card non risolve i problemi ma è comunque un passo avanti

FRANCA GUALTIERI

La nuova social card, la cui sperimentazione ha preso il via e che si affiancherà a quella del 2008, prevede un importo decisamente superiore a quello della carta acquisti già in vigore e dunque più appropriato, ma ci sono alcuni elementi critici, a partire dallo stanziamento di 50 milioni di euro, una cifra insufficiente per un vero sostegno alle famiglie in difficoltà.

L'erogazione limitata a sole 12 città, una discriminazione ingiustificata, e il campo di applicazione più che ristretto (nuclei familiari con minori, in presenza di difficoltà economiche o lavorative, con un reddito Isee massimo di 3.000 euro) permetterà di ottenere tale beneficio solo alle famiglie ormai in piena povertà e per le quali ci vorrebbe ben altro, sono le criticità cui rimediare da subito.

È vero, meglio poco che niente, ma la social card è ancora del tutto inadeguata a sostenere una ripresa della domanda di mercato. Interventi veramente incisivi in questo senso dovrebbero agire direttamente incrementando pensioni e redditi delle famiglie in disagio economico e disponendo misure di rilancio per l'occupazione giovanile.

Umiliante e di dubbio gusto, inoltre, è l'obbligo da parte del beneficiario di sottoscrivere il progetto personalizzato, vale a dire l'impegno, per iscritto, a seguire una serie di attività e di iniziative per uscire dallo stato di crisi e di povertà, come se le condizioni di estrema difficoltà in cui si trovano i cittadini interessati dipendessero esclusivamente

da questi ultimi e non dalla grave crisi economica che ha determinato la perdita di lavoro, l'impossibilità a trovare un impiego.

La speranza è che la nuova sperimentazione non sia gravata dai disguidi che hanno già riscontrato i beneficiari della "vecchia" carta acquisti (ritardi nelle ricche e difficile gestione) e che si verifichi con attenzione a chi verrà erogata questa nuova agevolazione. È da evitare che tra le pochissime famiglie che ne beneficeranno vi sia anche qualche evasore che paradossalmente potrebbe averne diritto sulla carta, proprio perché dichiara redditi estremamente bassi.

A proposito della nascita dell'UVP

"Mi aspettavo qualcosa di nuovo rispetto a quanto detto in queste ultime settimane, un progetto che consentisse un dibattito politico. In un momento così difficile valeva la pena di parlare di cose importanti: la comunità vuole sentire da noi proposte e soluzioni". Francesco Salzone, capogruppo di Stella Alpina del Consiglio Valle ha commentato così in aula consiliare la nascita dell'Uvp. Ha quindi ribadito: "il ruolo di Stella Alpina sarà quello di arrivare a fine Legislatura tenendo ben ferma la barra che ha sancito il programma dei movimenti autonomisti. Perché riteniamo che è da qui che si possa ripartire per cercare di dare quelle risposte invocate. Se ci perdiamo nelle diatribe interne il progetto è riduttivo".

Le sensazioni positive di una campagna elettorale diversa ... e a Sant'Orso una sensazione nuova

GIANCARLO TELLOLI

Questa volta i tre movimenti autonomisti ci stanno mettendo la faccia. Fino in fondo. Intendiamoci: non è che in altre occasioni Stella Alpina, Fédération, Union Valdôtaine non si fossero spese con impegno per garantire la vittoria ai candidati autonomisti per i due rami del parlamento; semplicemente altre erano le condizioni politiche generali e interne che costituivano lo scenario delle consultazioni. Vorrei dire che vi è stata nel passato molta, forse troppa zavorra al traino.

Oggi le posizioni sono più chiare e le arrières pensées nascoste fra le pieghe di alcuni apparati hanno preso strade diverse scegliendo, anche se soltanto strumentalmente, una loro nuova strada politica. D'altra parte hanno pesato talora fortemente le ipoteche dei grandi schieramenti nazionali, cui si riteneva di doversi in qualche modo riferire da una posizione di quasi subalternità, per salvaguardare la nostra specificità e il nostro benessere secondo una logica di alleanza: ad Aosta come

a Roma perché Roma non dimenticasse Aosta! La tragedia (perché di questo si tratta) economica e politica che sovrasta l'intero occidente e l'Italia in particolare rischia al contrario di fare paradossalmente molto bene alla nostra autonomia: un'autonomia finalmente con "la schiena dritta", che pone la Valle d'Aosta (e tutta la Valle d'Aosta, non solo chi voterà la Lista Vallée d'Aoste) al centro della riflessione progettuale e dell'azione concreta.

Al di là della bagarre polemica strumentale fra sovrani medievali, imperatori folli, papi improbabili e girondini decapitati, ci preme l'analisi dei fatti: Questi fatti dicono che imbarcare in un progetto strategico chi non c'entra è stata forse mossa strumentalmente utile nel breve periodo ma che sottopone ad appetiti di potere estranei e oggettivamente avversi al nostro particolarismo; dividere le nostre forze ha equivalso a pregiudicare la resistenza di un popolo di 120 mila anime di fronte alle imboscate compiute da apparati di potere nazionali (tutti indiscriminatamente) che mirano a far carta straccia dello Statuto, riducendo l'autonomia ad un guscio vuoto. Ma noi abbiamo ancora dalla nostra le parole di Emile Chanoux "Il y a des peuples qui sont comme des flambeaux...", la nostra cultura con le sue tradizioni e l'unità spontanea della nostra gente che proprio nei villaggi e nei riti secolari si concretizza... e a Sant'Orso, fra i capolavori degli artigiani e il tepore delle cantine di solidarietà aperte da tanti amici, si sentiva fluttuare nell'aria una sensazione nuova, un impegno di tutti per votare: Rudi Marguerettaz alla Camera dei Deputati, Albert Lanièce al Senato per rafforzare ancor più il comune progetto di governo delle forze autonomiste e per portare a Roma, fin nelle aule di Montecitorio e di Palazzo Madama, la voce di tutta la Valle d'Aosta, DI TUTTA LA VALLE D'AOSTA!



Marco Viérin: "Pugno di ferro contro i ritardatari"

Le rescissioni del contratto per i lavori della Caserma regionale dei Vigili del fuoco e per i lavori sulla rete di distribuzione idrica in alcune frazioni del Comune di Aymavilles

LA VOCE

«La rescissione di questi due contratti, è l'ennesimo esempio dell'attenzione che si sta ponendo al rispetto dei tempi e alla qualità di esecuzione delle opere pubbliche, pur nelle molteplici difficoltà che la normativa nazionale pone per la rescissione dei contratti».

"Dopo la rescissione del contratto con il raggruppamento di imprese aggiudicatario dei lavori di realizzazione di un prefabbricato nel cortile della caserma dei vigili del fuoco, con tanto di richiesta danni alle imprese perché la situazione di stallo e il gravissimo ritardo dell'esecuzione dei lavori, anche dopo i ripetuti solleciti di legge - ha spiegato l'assessore regionale alle Opere pubbliche Marco Viérin - aveva assunto una particolare gravità anche per le interferenze del cantiere con le importanti attività di soccorso e di pubblico servizio svolte dai vigili del fuoco".

Inoltre, l'assessore regionale Marco Viérin, ritiene che era indispensabile, a seguito del grave ritardo accumulato nell'esecuzione

dei lavori per la sistemazione e il potenziamento delle condotte di adduzione e delle reti di distribuzione idrica alle frazioni alte del Comune di Aymavilles, di disporre anche in questo caso la risoluzione del contratto con l'Impresa Orion di Cavriago (RE), con l'addebito di tutti i danni conseguenti.

L'Impresa Orion, avendo eseguito lavori per un importo pari a circa il 54,63 per cento dell'importo previsto, incurante dei ripetuti solleciti e delle azioni di messa in mora attivati, sin dalla scorsa primavera, dagli organi tecnici e dall'Assessorato, non ha mai provveduto alla consegna del cronoprogramma e alla ripresa dei lavori interrotti, facendo configurare l'abbandono del cantiere. La situazione di stallo dei lavori ha assunto una particolare gravità in conseguenza delle interferenze del cantiere con le strade comunali, pregiudicandone la sicurezza di percorribilità e della mancata conclusione di un'opera primaria per la popolazione.

Ora le strutture dell'Amministrazione regionale stanno procedendo ai termini di legge a riaffidare l'esecuzione dei lavori.

Maggiore equità e razionalizzazione nella distribuzione delle risorse destinate alle politiche abitative

Dario Comé, relatore di un testo di legge, in materia di edilizia pubblica, elaborato dall'assessorato guidato da Marco Viérin e fatto proprio dalla Giunta, approvato dal Consiglio Valle. In un testo unico oltre 34 norme regionali.

LA VOCE

«Le politiche per la casa sono sempre più necessarie, anche perché attualmente l'area dei soggetti che non riesce ad accedere alla casa con le proprie risorse si è notevolmente ampliata, a causa di un allargamento delle categorie sociali deboli, appartenenti anche al ceto medio, dovuto alla sfavorevole congiuntura economica mondiale e al livello di crescita minimo del Paese». Lo afferma Dario Comé, vice capogruppo della Stella Alpina in Consiglio Valle e relatore di un importante disegno di legge elaborato dagli uffici dell'assessore Marco Viérin, adottato dalla Giunta e approvato dal Consiglio Valle».

Relatore Dario Comé, un provvedimento promesso e atteso, perché?

D.C. Le politiche della casa sono un caposaldo dell'azione politica della Stella Alpina che in campagna elettorale aveva proposto di rivedere la norma per concretizzare l'accesso al diritto della casa con maggiore equità e razionalizzazione nella distribuzione delle risorse destinate alle politiche abitative. Atteso perché il problema casa è particolarmente sentito ed il nostro Gruppo, di intesa con l'assessore Marco Viérin, ha messo in campo tutte le risorse e le espe-



rienze acquisite per dare risposte concrete a domande vere dei valdostani.

Quindi un provvedimento necessario...

D.C. Certamente sì anche perché le politiche per la casa sono sempre più necessarie, anche perché attualmente l'area dei soggetti che non riesce ad accedere alla casa con le proprie risorse si è notevolmente ampliata, a causa di un allargamento delle categorie sociali deboli, appartenenti anche al ceto medio, dovuto alla sfavorevole congiuntura economica mondiale e al livello di crescita minimo del Paese. Ma direi che era anche necessario per mettere ordine in tutta la materia. Con questo provvedimento vengono abrogate oltre 34 leggi regionali che, nei fatti sono raggruppate in un testo unico che agevola anche la comprensione ai cittadini.

È cambiato il fabbisogno di casa?

D.C. In questi ultimi anni abbiamo riscontrato che tra i soggetti interessati da tale fenomeno, oltre alle famiglie a basso e medio reddito, vi sono sempre più anziani, giovani coppie e famiglie monoparentali.

Relatore Comé cosa caratterizza la nuova legge?

D.C. Nella sostanza regolamenta l'assegnazione, la determinazione dei canoni, la gestione e la vendita degli alloggi di edilizia residenziale pubblica apportando delle modifiche a seguito di esigenze emerse nell'applicazione di questa legge. Ma è anche importante il fatto che i criteri per l'assegnazione degli alloggi, sono stati modificati, con obiettivi di semplificazione e di equità, alcuni requisiti di accesso. Sono poi da sottolineare le norme delle procedure di aggiornamento delle graduatorie e di assegnazione degli alloggi.

E per quanto riguarda i canoni di locazione?

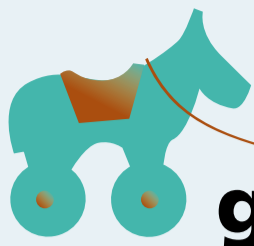
D.C. Sono state modificate e semplificate le modalità di determinazione dei canoni di locazione introducendo, come parametri, il riferimento ai valori definiti dall'osservatorio del mercato immobiliare dell'agenzia delle entrate, la superficie degli alloggi e l'indicatore di reddito, mentre nelle procedure di risoluzione del contratto per morosità, è stata definita la morosità incolpevole quale unica tipologia di salvaguardia delle prerogative dell'assegnatario.

Sostegno del gruppo Stella Alpina a Marguerettaz e Lanièce

In questo particolare momento in cui a livello nazionale stanno prevalendo posizioni sempre più centraliste, e meno attente alle realtà locali, in particolare alle regioni autonome del nord, fortemente penalizzate dalle decisioni in merito al riparto dell'IMU, oltre ai tagli alle finanze regionali che di conseguenza limitano l'azione degli Enti Locali, obbligandoli ad agire sulla leva fiscale in un contesto di riduzione dei servizi, sosteniamo con convinzione, le candidature di **Rudi Marguerettaz** e **Albert Lanièce** che sapranno farsi interpreti in Parlamento delle particolari difficoltà che gli Enti Locali stanno affrontando e che nel futuro, se continueranno i tagli ai Comuni, non potranno più garantire servizi essenziali per la comunità.



Il gruppo consiliare di Aosta della Stella Alpina.



FOIRE SAINT-OURS 2013: grazie a tutti, dagli espositori ai visitatori

Le tradizioni popolari e il folklore rappresentano per ogni popolo una risorsa culturale, ma anche economica: solo col recupero di tale ricchezza è possibile valorizzare il territorio e favorire un turismo di qualità

LA VOCE

Ancora una volta la Millenaria ha rinnovato la magia di un evento che unisce e crea grande fraternità. Dov'è quindi un grazie da parte della Stella Alpina che nelle tradizioni della Valle d'Aosta trae le linee guida per l'attività politica. Un grazie ai visitatori, agli espositori, alle forze dell'ordine, al personale della Regione e del Comune, ai commercianti ed ai ristoratori, al servizio trasporto, alle centinaia di volontari e a tutti gli artisti che hanno contribuito al grande successo della Foire. Un grazie particolare a tutti coloro che con l'allestimento delle 'cantine' hanno contribuito a organizzare momenti di socializzazione e di convivialità. Tra questi sono stati numerosi gli esponenti di Stella Alpina che in privato, senza speculazioni politiche, han-

no accolto italiani e stranieri nelle rispettive cantine, alcune con finalità umanitarie.

Ancora una volta la Foire de Saint Ours si è confermata una festa popolare espressione libera e spontanea di una comunità, un momento della vita sociale che ha interrotto la sequenza delle normali attività quotidiane. Per questo Stella Alpina ringrazia tutti gli aostani e l'Amministrazione comunale di Aosta che hanno superando con entusiasmo gli immancabili disagi.

La Foire è un microcosmo variegato durante il quale i riti e le usanze della vita popolare si sono trasformati in quelle che oggi sono importanti risorse culturali ed economiche, perché il turismo e la vita quotidiana tendono sempre più a riscoprire il valore di queste antiche origini che partono dall'arte popolare e dall'artigianato per arrivare alle feste tradizionali e ai costumi folkloristici.

Il Cantinone degli amici per socializzare

ILARIO BANCOD

Per antonomasia la Foire è socializzazione. E sulla socializzazione ha puntato il vigile del fuoco-assessore comunale di Aosta alla Mobilità, Stefano Borrello & Company per l'allestimento Il Cantinone in via De Tillier 3, dove il 30 ed il 31 c'è stata grande festa e palati deliziati da trippa, salumi, formaggi vari e vino. I circa 500 ospiti che sono ruotati al Cantinone sono stati accolti da buona musica e tanti canti. Per la verità con qualche stecca dovuta all'allegria. Tutto questo nel segno dell'amicizia e convivialità. Smessi i panni di locandiere Stefano Borrello ha indossato quelli di vigile del fuoco; uno tra i tanti che hanno assicurato la sicurezza ed il regolare svolgimento di Sant'Orso 2013.

Infatti, pochi lo sanno, Stefano Borrello ha rinunciato al tempo pieno in assessorato per far risparmiare al Comune di Aosta circa 25.000 euro. "Quando ho capito che potevo conciliare la professione di Vigile del Fuoco con le incombenze assessorili - spiega Borrello - ho pensato fosse bene chiedere il par time in modo da alleggerire gli oneri per l'Amministrazione comunale". Sicuramente la scelta fa grande onore all'esponente di Stella Alpina.



Momenti di festa e di generosità

MAURO BACCEGA

Come ogni anno abbiamo organizzato con grande entusiasmo "LA DOLCE VEILLA DI S.ORSO", occasione di incontro, di festa, di solidarietà che si è tenuta nella serata del 30 gennaio, nella cantina messa a disposizione da Sergio e Wilma Barathier.

Centinaia di persone sono venute a farci visita. Lo spettacolo delle 210 buonissime torte offerte da altrettanti amici e amiche, il profumato vin brulé bianco (una chicca!) preparato da Daniele e poi tante straordinarie ballate al ritmo della fisarmonica di Sergio Cremaschi.

Un momento di allegria e generosità che ha permesso la raccolta di una somma di denaro che sarà devoluta interamente all'Associazione San Vincenzo De' Paoli, all'Associazione Italiana Sclerosi Multipla e al Piccolo Lorenzo. Grazie a tutti gli amici.



André Lanièce, "dobbiamo impegnarci ogni giorno in aiuto di chi ha bisogno"

ELENA VISENTIN

"Per me la Solidarietà deve essere tra le priorità di ogni persona ma anche della politica. Il primo mandato sociale di un uomo politico è quello di essere solidale con la propria Comunità".

Così André Lanièce, esponente di spicco della Stella Alpina, nonché Vice Presidente del Consiglio regionale, spiega il suo ventennale impegno nel campo dell'aiuto sociale in Valle d'Aosta. Instancabile ideatore e animatore di iniziative di solidarietà e di volontariato, sia in veste istituzionale sia da membro di Pro loco e di Associazioni di volontariato, Lanièce è tra gli organizzatori, assieme a Vasco Cannatà, Luigi Alessandro, Gianfranco Nogara e altri amici (tra cui Serra, Caminiti, Marzi, Ropele, Rosati, Tillier, Navarria, Gioffré, Rollandin D., Contoz, Fazari, Pasticcerie Morandin e Chenal e Bar Cremeria Davit.) dell'ormai tradizionale "Dolce Veillà di Solidarietà", l'appuntamento gastronomico, a base di dolci, a scopo benefico, allestito ogni anno dall'Associazione Dolce Solidarietà, in occasione della Fiera Millenaria. "Quest'anno - commenta André Lanièce - il nostro impegno, grazie anche alla preziosa collaborazione di molti volontari, dell'Oratorio e dell'Associazione Uildm guidata da Livio Andreoli, è stato ricompensato con numeri da record: quasi un migliaio di persone hanno trascorso momenti di allegria ai nostri tavoli, allestiti presso l'Oratorio di Sant'Orso, gustando oltre duecento prelibate torte, calde calde alla nutella e cioccolato calda. Le offerte, pari a 3.667 euro, sono state molto generose e ripagano ampiamente lo sforzo organizzativo e lo scopo benefico. Infatti tutto l'importo ricavato andrà, come sempre in beneficenza, a favore quest'anno dell'Associazione Viola, dell'Associazione



ne Avlar, del progetto "Mammografia con mezzo di contrasto" sostenuto in Valle da Marco Cadenelli per conto dell'Istituto Europeo di Oncologia di Milano e del progetto "Giocando Solidariamente" dell'Associazione Diapsi". L'impegno di André Lanièce nel campo della Solidarietà non si estingue certo con la Veillà della Fiera di Sant'Orso o con la ormai famosa manifestazione "Dolce Solidarietà", che si svolge da tre anni ad Aosta nel mese di giugno e che ha raggiunto nell'ultima edizione, svoltasi il 9 giugno 2012, cifre da capogiro, con ben 28.000 euro raccolti e interamente destinati in beneficenza. "Nei principi ideologici della Stella Alpina - afferma André Lanièce - sussiste il concetto di Solidarietà sociale; a noi che ne siamo i portavoce non resta che applicarlo sia nella vita di tutti i giorni, sia con iniziative rivolte alla comunità nel senso più esteso del termine". In questo lungo periodo di crisi economica e occupazionale "non passa giorno - dichiara il Vice Presidente del Consiglio Valle - senza che alle porte delle Istituzioni bussino persone in stato di bisogno. Noi non possiamo essere sordi alle richieste di aiuto, né ciechi da non vedere la realtà che ci circonda. La Valle d'Aosta è da sempre una terra ospitale e solidale, lo testimoniano le migliaia di volontari presenti sul territorio, suddivisi in oltre cento Associazioni di volontariato. L'impegno dei valdostani in aiuto dei popoli colpiti da calamità è stato ed è di esempio per altri: questo è un fatto che la politica non può e non deve mai dimenticare. Non bastano però le parole ma ci vogliono i fatti: ecco perché ognuno deve fare la propria parte in modo che nella nostra regione cresca sempre di più la cultura della Solidarietà come corretto stile di vita".

Scelti dalle forze autonomiste per rappresentare tutta la Valle d' Aosta Una campagna elettorale per dare più forza all'Autonomia valdostana

■ GIANCARLO TELLOLI

Il treno si è mosso alle 11 esatte del 24 gennaio. Rudi e Albert hanno iniziato il lungo percorso attraverso tutti i paesi della nostra Regione che li porterà, e tutti noi con loro, a compiere il grande balzo della Valle d'Aosta verso la Camera dei Deputati e il Senato della Repubblica Italiana. In una Sala Convegni dell' Hotel Milleluci gremita di giornalisti ed operatori radiotelevisivi, coloro che si definiscono e saranno i candidati parlamentari di tutti i valdostani hanno rotto il ghiaccio. Insieme ed attorno a loro i rappresentanti delle Forze politiche che si sono spese per la loro discesa in campo: Stella Alpina, l'Union Valdotaïne, la Fédération Autonomiste. Insieme ad essi, quasi a passare idealmente il testimone del tanto lavoro iniziato ed ancora in sospeso era il Senatore uscente Antonio Fosson. Non si è trattato di una Conferenza Stampa rituale, come non scontate sono state le parole con cui Maurizio Martin, Ego Perron e Claudio Lavoyer hanno introdotto gli interventi di Marguerettaz e Lanièce. Certamente irrituale, ma più che

consona ai tempi difficili che ci ritroviamo oggi ad attraversare, era del resto già stata la proposta che proprio i movimenti regionalisti - avevano lanciato agli altri partiti maggiormente rappresentativi del popolo valdostano: quella di riproporre, al di là della dialettica politica regionale, i parlamentari uscenti per un nuovo mandato. Vi era, in quella proposta politica, lo sguardo lungimirante di chi pensava (e pensa) che in un'epoca di attacchi forsennati e costanti alla nostra autonomia da parte di un potere centrale se dicente tecnico, la risposta più efficace del popolo valdostano fosse la sua unità, al di là delle bandiere e degli schieramenti affinché la determinazione di un popolo piccolo ma coeso potesse costituire un argine verso un'erosione politica dal gusto di barbarica razzia. Tant'è: il disegno non si è concretizzato per i veti incrociati di PD e Alpe, con il risultato di costringere la Valle d'Aosta ad assistere ad una guerra per bande di 19 pretendenti al seggio su 120.000 abitanti (1 candidato ogni 6315,78 cittadini. Come dire che in Italia gli aspiranti al soglio sarebbero ben 8866!). "Ma noi - hanno dichiarato con forza gli oratori dei

tre movimenti politici e, con ancor maggior determinazione Rudi e Albert - non ci presteremo ad una campagna elettorale rissosa!" Come ha avuto più volte occasione di affermare Rudi, " quando facevo atletica, non mi guardavo mai di fianco: avrei perso tempo! Guardavo il traguardo!". E questo traguardo non sarà soltanto l'elezione: Il vero traguardo che coinvolge tutti sarà unire la Valle d'Aosta tutta intera nella difesa delle nostre specificità, che ci avvicinano a tante altre regioni di montagna dove il Welfare è forzatamente più caro per i costi dei trasporti, della lontananza fra centri decisionali e villaggi sperduti. Luoghi dove l'autogoverno è una necessità imposta dal territorio ancor prima che dalle volontà politiche. Non illudiamoci però: il benessere che il nostro autogoverno ha saputo procurarci negli ultimi decenni sarà posto fortemente in discussione da questa crisi che è in realtà il segno di un epocale cambio di civilizzazione. Di questa, che sarà la madre di tutte le sfide, una nuova Valle d' Aosta progettata dalla solidarietà, noi potremo farci carico solo se saremo sinceramente e profondamente uniti: uniti fra aderenti e amici dei movimenti autonomisti, per i quali Marguerettaz e Lanièce cessano di essere nomi di parte per diventare il simbolo indissolubile dell'alleanza, ma ancor più in generale uniti in tant que valdostains! On n'aura demain une Vallée d' Aoste que si on n'aura des citoyens unis et solidaires; on n'aura plus de Vallée d' Aoste si elle ne sera plus libre de se conduire par elle meme dans le sillon de son AUTONOMIE.

Elezioni politiche 2013

La Vallée d'Aoste avant tout : Il decalogo degli impegni per il futuro della nostra Regione

- » Difendere e valorizzare i cardini dell'Autonomia: lo Statuto Speciale, l'identità e il rispetto della diversità e delle Comunità locali
- » Promuovere una riforma costituzionale per razionalizzare la rappresentanza politica e per riaffermare il ruolo del regionalismo
- » Dare attuazione al Federalismo fiscale e rinegoziare il Patto di stabilità
- » Promuovere il patto delle Autonomie del nord
- » Rivendicare un ruolo attivo in Europa
- » Dare voce alle politiche per la montagna e in favore dell'ambiente
- » Famiglia e politiche sociali al centro dell'azione di governo
- » Giovani e lavoro per uscire dalla crisi
- » Riposizionare la Valle d'Aosta come snodo delle reti di collegamento internazionali
- » Confermare e rilanciare il ruolo del Casino de la Vallée

SI VOTA

**Domenica 24 febbraio dalle 8 alle 22
e lunedì 25 febbraio dalle 7 alle 15**



Lanièce Albert



**Marguerettaz
Rudi Franco**

Ricorda

La particolarità del sistema uninominale, vigente in Valle d'Aosta, fa sì che i voti non attribuiti ai vincitori non hanno alcuna valenza a livello regionale che a livello nazionale.

CHALLAND-SAINT-VICTOR

Per la Stella Alpina passione politica e azione amministrativa devono camminare insieme

C.V. LA VOCE

Alla sezione della Stella Alpina di Challand-Saint-Victor ne sono convinti: "La sana passione per la politica, quella con la 'P' maiuscola, può portare frutti impensabili se è accompagnata da un'efficace azione amministrativa". Per Challand, la Stella Alpina non propone "panacee, rimedi per tutti i mali che in realtà non curano un bel niente; la nostra

comunità ha bisogno di poche ma serie, concrete iniziative per ritrovare la voglia di interessarsi nuovamente dell'ideologia che muove il fare politico, e quindi le idee per migliorare il territorio e la socialità".

La Stella Alpina sta operando nel comprensorio di Challand "e più in generale in tutta la Val d'Ayas - spiegano i referenti della sezione - per riaccendere nella popolazione la fiamma dell'entusiasmo per le nostre proposte, che sono semplici ma importanti".

L'Edelweiss ha individuato tre linee d'intervento per promuovere lo sviluppo di Challand-Saint-Victor: "a livello turistico - sottolinea il direttivo - bisogna puntare sull'atout della montagna: la sentieristica escursionistica, e non parliamo solo della rete attorno al lago di Villa, deve essere riqualificata al meglio, tenendo conto del fatto che ogni anno sempre più turisti, ma anche valdostani, riscoprono la bellezza dei nostri paesaggi. Sarebbe opportuno anche ampliare l'offerta ricettiva, che a Challand è di ottimo livello sul piano della qualità, ma sta divenendo insufficiente a soddisfare la richiesta di posti letto". Sul piano commerciale, la Stella Alpina auspica "l'apertura di qualche esercizio commerciale in più, in grado di rispondere alle esigenze dei residenti, che spesso devono scendere a Verres per cercare prodotti che in paese non trovano".

Quanto alle opere pubbliche, la Stella Alpina è convinta che "l'attuale 'ingessamento' causato dal patto di stabilità non ci permette progetti a lunga scadenza e di ampia portata, ma è pur vero che Challand-Saint-Victor necessita di interventi sostanziali alla viabilità, con la realizzazione di almeno un parcheggio, e la messa in sicurezza della strada regionale 'cieca' e quindi pericolosa in alcuni punti; e all'acquedotto, che serve, non sempre adeguatamente, alcune frazioni più decentrate".

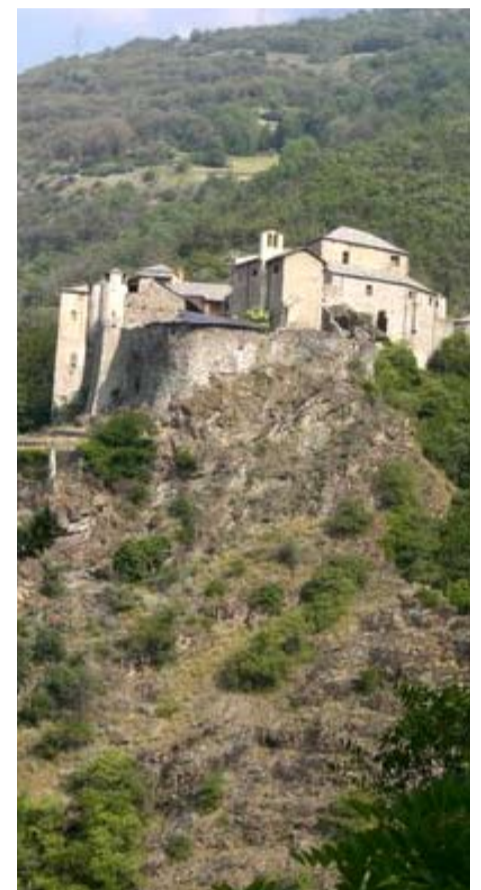


QUART

Silvano Herin, "semaforo verde ai lavori della nuova rotonda"

C.V. LA VOCE

L'assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Quart Silvano Herin, esponente della Stella Alpina, può finalmente annunciare la realizzazione di un progetto molto atteso dalla comunità: "superate una dopo l'altra



LILLIANES

Renato Fey, "dal recupero delle frazioni medio alte parte il rilancio della nostra comunità"

C.V. LA VOCE

"La sinergia con l'assessorato regionale ai Lavori Pubblici, anche in virtù della sensibilità dimostrata dall'assessore Marco Vierin, ha permesso al Comune di Lillianes di portare a buon fine importanti progetti di riqualificazione del territorio". Non nasconde la propria soddisfazione Renato Fey, vicesindaco di Lillianes ed esponente di spicco, nella vallata, della Stella Alpina. Nonostante le difficoltà amministrative che stanno vivendo i comuni di montagna, nel comprensorio "si respira aria di rinnovamento e sviluppo - sostiene Fey - soprattutto nel campo della salvaguardia del territorio". Renato Fey spiega che "è stato ammesso a finanziamento, per un importo totale di 480 mila euro, il progetto per la raccolta delle acque piovane nelle località Barmotte e Tournou. I lavori permetteran-

no di mettere in sicurezza e al riparo da smottamenti, una volta per tutte, il versante montano e le frazioni sottostanti". Altra opera importante per Lillianes, afferma il vicesindaco Edelweiss, "è la realizzazione di un parcheggio degno di questo nome in località Capoluogo, dove lo strozzamento della strada regionale causa da tempo immemore disagi alla viabilità e difficoltà di sosta. Per poco meno di 290mila euro, è divenuto esecutivo il progetto per la costruzione di un moderno posteggio per 15 posti auto, posizionato nei pressi dei servizi pubblici comunali. La realizzazione del parcheggio migliorerà notevolmente la circolazione stradale e l'assetto urbanistico del capoluogo". Renato Fey guarda anche più lontano, "penso costantemente alla necessità di rilanciare Lillianes a livello turistico-rurale - spiega - obiettivo raggiungibile a partire da uno studio, serio e qualificato, per verifica-

re tipologie di finanziamenti finalizzati al recupero delle frazioni medio alte del versante andret del paese, ormai in stato di reale abbandono, ma potenzialmente idonee a una riqualificazione. Il recupero dei mayen delle frazioni consentirebbe non solo la messa in sicurezza della zona, ma soprattutto il rilancio dello sviluppo agropastorale e la creazione di un mercato di prodotti di nicchia a tutto vantaggio della nostra comunità".



diverse difficoltà - spiega - entro la primavera del 2013 dovrebbero iniziare i lavori di costruzione della rotonda ovest di Quart sulla statale 26, al bivio dell'ingresso al capoluogo Villefranche". Un progetto moderno e in linea con le politiche urbanistiche da sempre promosse dalla Stella Alpina, in cui l'assessore Herin ha sempre creduto: "Da tempo i nostri concittadini attendevano l'annuncio della costruzione della rotonda, che certamente contribuirà a migliorare la sicurezza stradale e lo snellimento della viabilità lungo la statale 26".

Nella convenzione tra Anas, Comune e la Regione per la gestione dei 550 mila euro stanziati dalla Regione, sarà l'Anas ad occuparsi della direzione lavori e a seguire la gara d'appalto. L'amministrazione regionale, tramite l'Assessorato ai Lavori Pubblici, dal canto suo, garantirà la copertura finanziaria per la realizzazione dell'opera e dei costi di progettazione. La rotonda misurerà 35 metri di diametro e sarà abbellita dal Comune con composizioni floreali e una scultura. "Non è stato facile giungere a questo primo traguardo - afferma Silvano Herin - ma la giunta comunale è riuscita a risolvere diverse problematiche, anche economiche (espropri), visti i tempi di crisi che impongono ai Comuni forti tagli alle spese. Il prossimo passo sarà quello di fare in modo che i tempi di inizio lavori siano brevi".

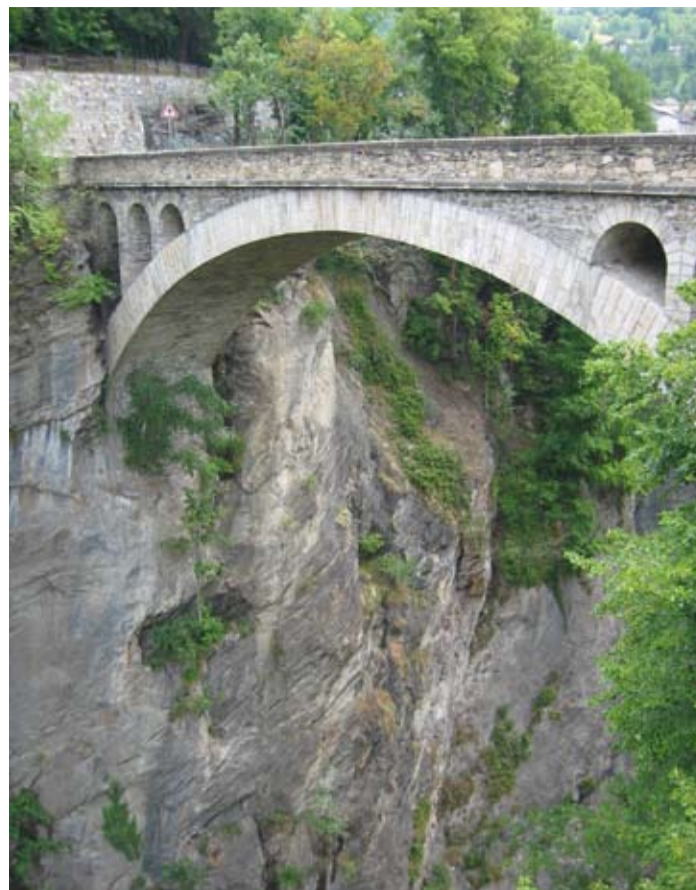
INTROD

Bruno Rollandoz, "La nostra comunità chiede un nuovo ponte e un acquedotto moderno"

I comuni di montagna come il nostro - spiega il battagliero consigliere - stanno soffrendo più di altri i disagi economici causati dal patto di stabilità"

■ C.V. LA VOCE

Una vita trascorsa a lottare per le istanze della sua comunità, quella vissuta da Bruno Rollandoz, consigliere comunale indipendente di Introd. "I comuni di montagna come il nostro - spiega il battagliero consigliere - stanno soffrendo più di altri i disagi economici causati dal patto di stabilità. Purtroppo, però, Introd necessita al più presto di opere pubbliche indispensabili ma anche piuttosto costose". Si tratta di intervenire, spiega Rollandoz "per risolvere due problemi ormai assillanti: il primo è quello dei due ponti sulla Dora di Rhemes, il secondo è quello del vecchio acquedotto". Il 'pon viou' ha duecento anni, il 'pon nou' ne compirà cento nel 2015. "Anche il più recente - afferma il consigliere - è stato edificato quando sulle nostre strade passavano al massimo le carrozze. Oggi sono attraversate da autoarticolati e camion da cantiere, il ponte 'nuovo' ormai centenario, per le sue caratteristiche non è assolutamente adatto a un simile traffico". Le casse della Regione,



però, "sono bloccate - spiega Bruno Rollandoz - è comunque partito l'iter per uno studio di concorso di idee per costruire un ponte nuovo, grazie all'impegno dell'Assessore regionale ai Lavori Pubblici. Ma presto la questione dovrà essere affrontata, anche nel programmare le disponibilità finanziarie per la sua realizzazione. in sede di amministrazione regionale". Lo stesso dicasi per l'acquedotto comunale, "che deve essere completamente rifatto a nuovo - sostiene il consigliere di opposizione - anche per motivi di salute pubblica. L'acquedotto è al limite della capienza e della capacità di distribuzione, la manutenzione ordinaria è divenuta una sfida; esiste già un progetto che però, allo stato attuale, non si può rendere esecutivo per mancanza di fondi". "Sappiamo bene - afferma Rollandoz - che l'ingessatura delle casse non è causa dell'amministrazione regionale ma del Governo romano; resta il fatto che siamo al limite della resistenza".

FENIS

Ubaldo Pieiller, "Tutto pronto per la messa in sicurezza di La Servetta e della strettoia di Miseregne"

■ C.V. LA VOCE

L'assessore comunale ai Lavori pubblici spiega che oltre a mantenere il patrimonio delle importanti opere conseguite negli anni passati, l'amministrazione sta realizzando due nuovi importanti progetti.

"A Fenis in questi ultimi dodici anni si è lavorato molto: l'amministrazione comunale ha realizzato opere importanti per le quali è in corso una costante manutenzione, ma nei prossimi mesi altri traguardi ci attendono". Ubaldo Pieiller, assessore comunale ai Lavori pubblici di Fenis, oggi può confermare che "entro la primavera



del 2013 sarà inaugurata la variante della strada regionale di Chez Sapin e la conseguente riqualificazione del Borgo, di fatto l'ingresso a Fenis arrivando da Nus, un'opera irrinunciabile, molto attesa dalla popolazione". Inoltre, l'Assessorato regionale alle Opere pubbliche ha realizzato la rotonda all'incrocio con l'ingresso autostradale, anche questa attesa da tempo. "Altri due traguardi importanti da raggiungere - spiega Pieiller - sono la messa in sicurezza e il conseguente allargamento dell'ultima strettoia rimasta nella rete viaria del comprensorio, ovvero quella di Miseregne. Entro pochi mesi il progetto esecutivo dei lavori dovrebbe essere finalmente approvato; si sta trovando una soluzione ottimale per allargare la strada senza intervenire sulla chiesetta. Altra opera "forse anche più importante - spiega Pieiller - soprattutto per la sicurezza dei residenti di Fenis, è la messa in sicurezza della frazione La Servetta, nella Clavalité. La Servetta è l'unico villaggio di Fenis non ancora risistemato dopo l'alluvione del 2000. Ora finalmente il progetto di riqualificazione sta per vedere la luce, grazie all'intervento dell'Assessorato regionale ai Lavori Pubblici. Si tratta di intervenire una volta per tutte per impedire che un'eventuale piena del torrente, nel malaugurato caso di un nuovo evento alluvionale, possa trascinare a valle masse di fango e pietre, com'è accaduto tredici anni fa. Tutta la popolazione di Fenis attende questi lavori.

SAINT-RHEMY EN-BOSSSES

Ivo Letey, "Lista civica ok, ma tre consigli comunali all'anno non bastano"

■ C.V. LA VOCE

"Il mio personale bilancio di dieci anni di impegno politico e civile per Saint-Rhemy e per la Stella Alpina è senz'altro positivo, ma vorrei fare qualcosa di più...". Parole di Ivo Letey, consigliere della Lista civica di Saint-Rhemy-en-Bosses, paese di frontiera a vocazione turistica dove governa una giunta che non deve confrontarsi con la minoranza, perché alle amministrative si è votata una sola lista. "A mio avviso l'assenza di un gruppo di opposizione - sostiene Letey - rischia di addormentare un po' la spinta politica ma soprattutto le iniziative del Consiglio comunale. In Assemblea sono presenti diverse anime autonomiste ma tutte espressione della maggioranza; com'è noto il nostro sindaco è passato dall'Uv all'Uvp, ma neanche il 'petit tremblement' ha suscitato particolari confronti all'interno della Lista Civica, anche se ovviamente, in un futuro non lontano qualche problema potrebbe sorgere". Per Ivo Letey "sarebbe importante che tutti si convincessero dell'importanza di aumentare il numero delle sedute consiliari: ne convochiamo due, massimo tre all'anno, e credo siano troppo poche. I Consigli comunali non durano quasi mai più di tre ore: la giunta decide, noi si vota per alzata di mano ma quello che manca è il dibattito, il confronto politico e programmatico. Dobbiamo portare almeno a sette le sedute annue, solo così potrà tornare la voglia di far politica e amministrazione anche in seno al Consiglio". Quanto alle opere pubbliche, il consigliere della Stella Alpina ricorda che "Saint-Rhemy è dotato di reti tecnologiche all'avanguardia, di wi-fi, è in atto un'importante riqualificazione del colle del Gran San Bernardo...insomma l'amministrazione procede a gonfie vele, quello di cui siamo carenti, ripeto, è un confronto più vivo...".

La Voce

Periodico d'informazione
della Stella Alpina

Stella Alpina

Via Monte Pasubio, 40
11100 Aosta (AO)
tel. e fax 0165 32200
movimento@stella-alpina.org
www.stella-alpina.org

Direttore Editoriale
Rudi Marguerettaz

Direttore Responsabile
Ennio Junior Pedrini

Redazione
Via Monte Pasubio, 40
11100 Aosta (AO)

Impaginazione
Ideagrafica
Aosta

Stampa
Tipografia La Vallée
Aosta

**AVIS AUX
DESTINATAIRES**

Conformément aux
dispositions de la loi
n° 196 du 30 juin 2003,
nous vous informons que
les coordonnées de ceux
qui reçoivent chez eux
«La Voce della Stella Alpina»
apparaissent dans la liste
des adresses de la Stella
Alpina. Le titulaire du
traitement est le Mouvement
Politique Stella Alpina - 40,
Rue Monte Pasubio - 11100
Aoste. Nous vous informons
également qu'aux termes
de l'article 7 dudit décret
il vous est possible de
demander à tout moment la
modification, la mise à jour
où l'effacement des données
vous concernant, en écrivant
simplement à **Movimento
Stella Alpina - 40, Rue Monte
Pasubio - 11100 Aoste.**

**Per ridare
forza
all'Autonomia
Speciale
della Valle
d'Aosta
il voto utile
è alla lista**

**"Vallée
d'Aoste"**

la Vallée d'Aoste avant tout

SENATO
albert LANIECE
CAMERA
rudì MARGUERETTAZ



  listevalleedaoste.it
@listevda #vdavantout